

O.D.G. CONCLUSIVO DEL COMITATO FEDERALE DEL 3 OTTOBRE 2006

Al termine dei lavori della seduta del 3 ottobre 2006 il Comitato Federale del Pdc di Roma approva la relazione e le conclusioni del segretario Fabio Nobile, nonché la relazione del tesoriere con la situazione contabile dal novembre 2005 al dicembre 2006.

L'organismo dirigente della Federazione Romana sottolinea la delicata fase politica attuale di grande dinamicità e movimento, dentro cui è necessaria un'azione incisiva del Partito sui diversi terreni di confronto che si sono aperti nel Paese e nella città, azione tanto più necessaria giacché in concomitanza con la presentazione e la discussione parlamentare della Legge Finanziaria.

A proposito della Finanziaria il CF condivide le valutazioni del compagno Diliberto, che parla di "luci e ombre". Luci per quanto riguarda la politica fiscale che reintroduce maggiori fattori di progressività, maggiori investimenti nel mezzogiorno ed elementi importanti che portano aumenti significativi nella busta paga dei lavoratori, in particolare con la messa a disposizione di 5 miliardi per il contratto del pubblico impiego, nonché lo stralcio della voce sul rifinanziamento delle missioni militari all'estero. Ombre sui tagli previsti agli enti locali che rischiano di vanificare lo sforzo e di mettere in discussione l'erogazione dei servizi da parte dei comuni (per Roma sono previsti tagli per 200 milioni di euro) o peggio di reintrodurre i ticket a livello regionale. Anche su università e ricerca, sul lavoro precario e sul finanziamento del decreto per l'emergenza abitativa le misure risultano ancora insufficienti e non corrispondono agli indirizzi programmatici dell'Unione. Bisogna al contrario caratterizzare maggiormente la politica economica di un governo sostenuto dalle forze popolari e di sinistra con una serie di atti concreti a favore dei lavoratori e dei ceti popolari.

Alcuni provvedimenti della Finanziaria avranno poi una ricaduta non indifferente sulla nostra città, dove il Partito dovrà affrontare con l'ottica di classe definita alla recente Conferenza di Programma le questioni che riguardano l'emergenza abitativa, il disagio giovanile e nelle periferie, i rischi di ulteriore privatizzazione dei servizi, la precarietà e la sicurezza del lavoro (su questo punto già un primo risultato politico si è ottenuto con l'istituzione di una commissione speciale sul lavoro e la sicurezza da noi presieduta. Su questi aspetti, se sarà necessario, il Partito dovrà aprire un percorso d'iniziativa politica in tutti i municipi della città e una battaglia nella stessa coalizione che Governa la città con la quale il PdCI ha un credito di coinvolgimento. Un credito che, se non colmato, ci porterà, in un quadro di lealtà, ad assumere un diverso atteggiamento nei confronti della maggioranza stessa.

Sul Piano economico generale la vicenda Telecom mostra da una parte le grandi difficoltà del capitalismo italiano a confrontarsi sul piano internazionale, dall'altra la possibilità di riaprire una critica alla logica delle privatizzazioni sulle aziende strategiche e sui servizi pubblici.

Sul piano politico le dinamiche a sinistra restano in pieno movimento: il rafforzamento del Partito e al contempo una linea di grande apertura che continui a porre la questione dell'unità a tutte le forze della sinistra restano l'unica strada

da percorrere soprattutto nel momento in cui la nascita del Partito democratico apre nuove e forti contraddizioni nei DS.

L'iniziativa politica del nostro partito deve intrecciarsi con l'iter della campagna congressuale che è stato avviato il 9 e 10 settembre dalle conclusioni del Comitato Centrale e che all'inizio del prossimo anno ci dovrà portare al 4° Congresso nazionale del Partito. Campagna congressuale che dobbiamo affrontare con grande spirito unitario e con una grande spinta costruttiva che permetta alla Federazione di dare il proprio contributo in termini di elaborazione e di analisi sulla metropoli romana della linea che verrà definita al Congresso stesso, cercando di approfondire, coniugare, articolare e praticare il binomio "unità e diversità", su cui si baserà, come indicato all'ultimo C.C., il Documento Congressuale che sarà pronto nelle prossime settimane.

In questa fase il nostro partito si troverà di fronte a compiti impegnativi ma nello stesso tempo esaltanti e per assolverli deve compiere un ulteriore sforzo politico e organizzativo dando seguito e continuità con maggiore energia e slancio all'opera di radicamento territoriale, e di consolidamento e allargamento dei gruppi dirigenti che deve trovare negli appuntamenti congressuali (sezione, federazione, regionale, nazionale) un momento fondamentale di verifica e di affermazione di questi obiettivi. A tale proposito si prende atto della nascita di due sezioni territoriali (Borghesiana-8° e A. Capuano-6°) e due sezioni aziendali (Istituto Superiore di Sanità e Policlinico Umberto I°).

Per questo il CF impegna il gruppo dirigente e le sezioni ad affrontare a Roma una campagna congressuale il più possibile aperta e allo stesso tempo spinta all'approfondimento delle questioni politiche e organizzative che riguardano il partito e la città attraverso specifiche iniziative mirate. Tale campagna si dovrà sostanziare in dibattiti sulla finanziaria in tutti i municipi, in iniziative centrali su precarietà del lavoro, privatizzazioni e disagio giovanile. Inoltre sarà importante organizzare un seminario di ulteriore approfondimento sulla metropoli. Al fine di far ripartire la macchina del partito il CF impegna tutte le sezioni a riunire i propri C.D. per attivare immediatamente il percorso indicato.

Alla luce di tutto questo, il successo politico e organizzativo della Festa nazionale de La Rinascita della Sinistra, svoltasi a Roma dal 5 al 17 settembre, rappresenta un punto fermo, da cui partire per sviluppare, rafforzare e consolidare il partito e le sue istanze a tutti i livelli, a partire dal livello che ci compete, ossia quello cittadino, nella consapevolezza del ruolo più generale che oggettivamente compete alla Federazione del Pdc della capitale d'Italia.

Roma, 3 ottobre 2006

Approvato con 1 voto contrario e 1 astenuto